

Lo Hobbit: La battaglia delle Cinque Armate

The Hobbit: The Battle of the Five Armies



Regia Peter Jackson - **Origine** Usa, Nuova Zelanda, 2014
Distribuzione Warner Bros. - **Durata** 144' - **Dai** 12 anni

L'arciere Bard abbatte il drago Smaug usando la Freccia Nera che era appartenuta a suo padre e salva la popolazione di Pontelagolungo, riscattando allo stesso tempo il nome della sua famiglia. Il viaggio dei Nani può dirsi così compiuto: la Montagna Solitaria è ora libera dal flagello e Thorin Scudodiquercia può finalmente sedere sul trono dei suoi avi.

L'oro di cui è piena la Montagna, però, diventa presto oggetto del contendere: gli uomini di Pontelagolungo, che vogliono ricostruire la città devastata a causa dell'impresa dei Nani, e gli elfi di Re Thranduil rivendicano infatti dei diritti pregressi su una parte della ricchezza. Ma Thorin ha contratto la "malattia del Drago" ed è roso dalla bramosia, che lo spinge a non dividere il suo oro con nessuno e vani sono i tentativi di Bilbo di impedire la sua caduta nella follia.

Una guerra si profila all'orizzonte, resa ancora più violenta dall'intervento degli Orchi di Azog il Profanatore, con la sua schiera di Mannari, istigati da Sauron, l'Oscuro Signore. Questi vuole infatti conquistare la Montagna Solitaria per farne il suo avamposto per la conquista dell'intera Terra di Mezzo. I suoi piani vengono comunque vanificati da Lady Galadriel e Saruman il bianco, che lo affrontano a Dol Guldur. I due riescono anche a liberare Gandalf il Grigio, prigioniero del nemico, che può perciò correre sul campo della nascente battaglia.

Dato alle stampe nel 1937, *Lo Hobbit* o *la riconquista del tesoro* (in Italia per Adelphi dal 1973) è l'opera fondativa dell'universo fantastico creato dal professor John Ronald Reuer Tolkien, poi ampliato e sviluppato nel 1954 attraverso la più nota epopea de *Il Signore degli Anelli*, fino a *Il Silmarillion*, opera postuma composta nel 1977 dal figlio Christopher assemblando appunti e materiali vergati dal padre nel corso degli anni, come base poetica per la definizione dell'intero regno di Arda e della Terra di Mezzo. Come sempre accade con i prototipi, il romanzo ha un tono distante dalle ambizioni future, la forma è colloquiale e la narrazione procede veloce e stringata. La riduzione cinematografica, realizzata a posteriori rispetto a quella de *Il Signore degli Anelli*, vede quindi il regista Peter Jackson andare al di là della semplicità del prototipo cartaceo, per rendere *Lo Hobbit* omogeneo rispetto all'epica "storica" delle opere create dallo scrittore nella maturità. Come già accaduto ne *Il Signore degli Anelli*, anche *Lo Hobbit* è il racconto di un viaggio compiuto da un'eterogenea compagnia, stavolta verso la riconquista del tesoro dei Nani scacciati dalla montagna solitaria in seguito alla comparsa del drago Smaug. La caratura morale impressa dalla narrazione fiabesca del libro originale, si ritrova nel tema della corruzione del potere prodotta dal tesoro nascosto nel ventre della montagna ai danni del capo dei Nani, Thorin Scudodiquercia: questi, infatti, nel corso della storia compirà l'intera parabola che lo porterà dal ruolo di eroe a quello di *leader* egoista e sedotto

dalle lusinghe della ricchezza. Educato secondo i dettami della religione cattolica, Tolkien è attento ai temi dell'etica e della corruzione in una società che volge al Secondo Conflitto Mondiale e Jackson coglie con saggezza lo spunto metaforico insito nella natura tentatrice e serpentiforme del drago, che rimanda alla primigenia corruzione dell'uomo nel giardino dell'Eden: non a caso, anche qui troviamo un "frutto proibito" (l'Arkengemma) che simboleggia l'intera ricchezza della montagna e il potere del re dei Nani, e il drago continua a tormentare Thorin anche dopo la morte in quanto simbolo di una corruzione che si insinua sottopelle, costringendo il protagonista a un pesante travaglio interiore. In questo senso è interessante notare come lo



Hobbit, pur detenendo sin dal titolo la nomea di autentico protagonista, è nei fatti una figura più defilata: in lui Tolkien e Jackson non vedono la figura destinata all'evoluzione portata dal viaggio e dalle regole del "racconto di formazione". Bilbo, infatti, resta nel complesso sempre fedele a se stesso, ma è propedeutico a mantenere un punto di vista sempre obiettivo rispetto agli eventi, in quanto rappresentante di quella logica "paterna" dei sani principi, tipica di una specie ben radicata nell'etica della fedeltà alla propria

terra e al rapporto sano con la natura. L'*Andata e ritorno* dell'originale titolo del romanzo sintetizza dunque il viaggio di Peter Jackson che, per immergersi totalmente nelle atmosfere della Terra di Mezzo, deve anche imparare a disfarsene, esattamente come avviene con il suo vero protagonista Thorin, sotto gli occhi dell'innocenza garantiti da Bilbo. In questo senso, l'avventura è davvero simbolo di cambiamenti e maturazione per tutti i personaggi coinvolti.

Davide Di Giorgio



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Il protagonista Bilbo è abituato a una vita tranquilla, ma si ritrova catapultato suo malgrado nell'avventura: in quali aspetti di questo dualismo ti riconosci? Sei una persona che ama una vita di certezze e abitudini, o preferisci l'imprevisto e le sorprese?
- Bilbo è scelto dalla compagnia dei Nani per le sue qualità particolari: quali sono quelle che ti definiscono maggiormente, in rapporto agli altri?
- Thorin Scudodiquercia è il capo dei Nani, ma una volta rientrato in possesso del tesoro della Montagna Solitaria, perde la ragione: ti è mai capitato di essere deluso da figure che avevi elevato a tuo riferimento?
- Sempre in rapporto al cambiamento di Thorin e alla sua caduta nell'avarizia e nella cupidigia: qual è il tuo rapporto con i beni cui tieni di più? Tendi a dividerli con chi ti sta accanto, oppure ne sei geloso e ostenti un atteggiamento possessivo?
- Il film mostra l'avvicinamento fra etnie molto "chiuse" come quella dei Nani e degli Elfi, attraverso la storia d'amore fra Kili e Tauriel, che abbatte le differenze culturali e sociali: l'importanza del superamento delle barriere nella moderna società multietnica.
- La battaglia delle Cinque Armate è scatenata da una contesa per il possesso del tesoro: spesso le guerre sono causate proprio da motivi economici e dall'impossibilità di trovare dei compromessi. Usa questo spunto per riflettere sui motivi che scatenano i conflitti nell'era moderna.
- Draghi e rettili nel *fantasy* contemporaneo: dal Basilisco di *Harry Potter e la Camera dei Segreti* al Drago Smaug de *Lo Hobbit* illustra le differenze tra le varie creature e la metafora che ogni volta vengono a incarnare.
- *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli*: due differenti approcci al *fantasy* da parte dello stesso scrittore. Più fiabesco il primo e più epico il secondo. Analizzali in un percorso comparato fra i due romanzi.
- Il Bilbo giovane che vediamo ne *Lo Hobbit* è un baluardo contro la caduta nella tentazione di Thorin; al contrario, quello anziano che vediamo nella saga de *Il Signore degli Anelli* è vittima delle lusinghe dell'Anello tentatore. Analizza le caratteristiche del personaggio nelle sue differenti età.
- Entrambe le saghe mostrano personaggi che cedono alle tentazioni e smarriscono la strada del Bene, come Thorin, Gollum o Boromir. Analizza le differenze fra loro e i motivi delle rispettive cadute.
- Le grandi saghe fantastiche dell'era moderna: da Tolkien a *Star Wars*, passando per *Harry Potter* o *Hunger Games*. Illustra le differenze e le similitudini fra i vari racconti.